



SCHOOL SISTERS OF NOTRE DAME

Generalate

via della Stazione Aurelia 95, 00165 Roma, Italia
Tel: +39.06.6652.01 FAX: +39. 06.6652.0234

9 aprile 2017
Domenica delle Palme

Lettera alle Giubilanti - 2017

Il mistero pasquale: Cambiamenti . . . Inversioni . . . Ritorni

Care suore giubilanti del 2017,
con gioia e affetto vi saluto cordialmente nel 60 anniversario della vostra prima professione! Vi auguro di poter provare in abbondanza l'amore sempre nuovo di Dio, mentre celebrate questa occasione.

Il vostro giubileo è fonte di gioia e di rinnovamento per la Congregazione intera. Siamo piene di gratitudine per il dono di tutta la vostra vita e preghiamo che Dio vi benedica donandovi pace e gioia, mentre guardate indietro ad ogni dono ricevuto in questi anni e guardate avanti con speranza sulle continue sorprese e grazie di Dio.

Nelle ultime settimane di Quaresima ho pensato a voi e pregato per questa lettera. Ora, Domenica delle Palme, cerco di scrivervi nella speranza di essere utile alla vostra preghiera e riflessione in questo anno significativo della vostra vita religiosa. Questa mattina ho pregato con l'elenco di tutte le 268 giubilanti della nostra Congregazione internazionale! Immagino tutte voi, in varie parti del mondo, entrare in questa settimana santa di solenne ricordo del mistero pasquale di nostro Signore, della sua passione, morte e risurrezione. Care giubilanti, questa lettera vi invita a riflettere su questo mistero e su come è stato vissuto nella vostra vita, come avete seguito le orme di Gesù e dato la vostra vita a Dio in tutti questi molti anni.

Offro tre punti per la vostra preghiera e riflessione sul mistero pasquale nella vostra vita:

- 1) Cambiamenti: Prendiamo in considerazione tutti i cambiamenti che avete sperimentato durante la vostra vita religiosa e come avete cambiato voi stesse vivendoli.
- 2) Inversioni: Vi invito a considerare le molte "inversioni" di valori a cui il Vangelo chiama e come, nel corso dei vostri anni di vita religiosa, il vostro rapporto con Gesù, con Dio, si è sviluppato e forse ha cambiato direzione in modi inaspettati quando avete fatto i voti.
- 3) Ritorni: Vi invito a guardare con occhi nuovi dove il viaggio della vostra vita vi ha portato. Vi chiedo di riconoscere che siete in Dio come a casa propria, che Dio sempre nuovamente vi riporta al suo amorevole abbraccio.

Offro un brano di *Voi Siete Mandate* per accompagnare ciascuno di questi punti di riferimento. Spero che possiate concedervi alcune ore o giorni, in momenti diversi durante l'anno, per

riflettere sull'amore che Dio ha per voi e per gioire sulla bontà della vostra vita. Carissime suore, rallegratevi per tutto ciò che è stato e aprite il vostro cuore a tutto ciò che sarà.

Cambiamenti

La conversione cristiana richiede un nuovo modo di pensare e di vivere, un continuo cambiamento di mente e di cuore di ogni singola suora e della comunità.

(VSM, DG 51)

Questo è un meraviglioso paragrafo di *Voi Siete Mandate*. Infatti, vi invito a guardare l'intero paragrafo 51 del Direttorio Generale. È molto più lungo di quanto ho citato qui: esso contiene un elenco di punti specifici diverso di qualsiasi altro paragrafo della Costituzione o del Direttorio generale. Elenca 21 modi in cui la chiamata alla conversione, al cambiamento della mente e del cuore, può avvenire nella nostra vita religiosa e richiede una risposta personale. Questo paragrafo sarebbe sufficiente per tutto l'anno! Termina con l'affermazione toccante: "Ci sforziamo di vivere nella convinzione che l'amore è veramente il compimento della legge" (VSM, DG 51b)

Care Giubilanti, i vostri anni di professione vanno dal 1957 al 2017. Una cosa che tutte avete in comune è la profondità e la costanza del *cambiamento* che avete sperimentato nella vita religiosa, nella Chiesa e nel mondo durante la vostra vita. La grande maggioranza di voi è stata formata secondo la vecchia Regola del 1924. Quasi tutte avete preso parte al lungo processo di ri-scrittura della nostra regola di vita. Avete vissuto nel tempo del rinnovamento a cui la Chiesa ci ha chiamate con il Concilio Vaticano II, quando ci è stato chiesto di rivedere ogni aspetto della nostra vita religiosa alla luce del Vangelo, dello spirito dei nostri Fondatori e dei segni dei tempi. Avete partecipato al dialogo che ha portato, alla fine, all'approvazione di *Voi Siete Mandate*. Infine, *tutte* voi avete sperimentato la vita in una Congregazione che, negli ultimi due decenni, ha intrapreso una grande ristrutturazione e riconfigurazione del governo di province, regioni e distretti. Oggi, numericamente, la maggior parte delle suore della Congregazione sono membri di una provincia diversa di quella in cui sono entrate.

Vi invito a pregare con le vostre esperienze di tutti questi cambiamenti. Riflettete su come vi hanno chiamato alla conversione - a un "nuovo modo di pensare e di vivere" - più e più volte. Se vi rendete conto o no, questi cambiamenti sono stati parte della vostra esperienza del mistero pasquale. Sono una grande parte del morire e del crescere che hanno fatto gli alti e bassi della vostra vita. Come descriverete la vostra esperienza?

Mi sembra spesso interessante chiedere alle suore: Siete la stessa persona all'età di 40 anni come siete state a 20 anni? Siete la stessa persona a 50 anni come eravate a 30 anni? Siete la stessa persona a 70 anni come siete state a 50 anni? (e così via . . . !)

La domanda quasi sempre porta le suore a fare una pausa prima di rispondere. Uno si rende conto che, naturalmente, è la stessa persona. Sono io che ho vissuto le mie esperienze in tutte queste età. Eppure, molte suore istintivamente dicono: "No, non sono la stessa persona". Questo è perché durante gli anni è successo talmente tanto che siete cambiate diventando quello che ora siete. Potete sentire di essere una persona diversa a causa di tutto ciò che è successo e come avete risposto. Forse potreste esaminare ciò che è successo in ciascuno dei decenni della vostra vita: cosa vi è successo? Dove siete state mandate? Come vi ha formato

questo? Quali erano le vostre decisioni sulle relazioni? Che cosa è successo nella vostra famiglia? Come è stata la vostra salute? Quali erano le gioie? Quali le difficoltà?

È molto probabile che questa riflessione vi porterà anche a considerare i modi concreti in cui le realtà in evoluzione nella Chiesa e nel mondo erano una parte intima di come avete sperimentato la vita religiosa. Vi potrebbe piacer parlare di questo con le vostre connovizie o con gli altri. Ciò può anche portare ad un approfondimento e apprezzamento delle molte grazie, così come delle sfide, che sono venute a voi nel corso degli anni.

Come avete risposto a tutti i cambiamenti che avete sperimentato? Che cosa vi ha stimolato? Quali cambiamenti avete apprezzato? A quali avete resistito? Da quali avete cercato di nascondervi? Che cosa vi ha fatto sentire vulnerabili o minacciate? Che cosa vi ha dato vita nuova? Quando vi siete sentite impotenti, che le cose superavano il vostro controllo? Come avete cercato di controllare tutto ciò che stava succedendo? Quando vi siete sentite completamente libere? Quando vi siete abbandonate nelle mani di Dio?

Le nostre esperienze e il modo di rispondervi ci formano. Il teologo Karl Rahner offre un utile pensiero su tutto questo. Ha scritto che tutti siamo nati esseri umani, ma che persone *diventiamo*. Penso che questo sia un altro modo di esprimere ciò che ci dice *Voi Siete Mandate*. “Noi tutte ci troviamo in un processo permanente di formazione: nell’essere come nell’incessante divenire” (VSM, C 45). Quindi, non credo che ci sia una domanda più appropriata di questa, per la riflessione nella preghiera in un anno giubilare: chi state diventando?

Care suore, per favore, assicuratevi di fare questa riflessione *nella preghiera*, chiedendo a Dio di mostrarvi chi siete agli occhi di Dio, come Dio vi guarda con amore. Certo, scoprirete che non siete perfette. Tuttavia, se *pregate* con questa riflessione, so che Dio vi lascerà vedere la profonda ricchezza della vostra vita e vi rivelerà ancora una volta che cosa Dio ha cercato di mostrarvi sempre di nuovo: non è mai troppo tardi per concedere completamente voi stesse nella fiducia e nella gratitudine all'amore di Dio – perché, al centro della questione è l'amato di Dio.

Inversioni

Quanto più diventiamo simili a Cristo, tanto più la nostra vita è conformata alla sua. Personalmente e come comunità sperimentiamo ora un aspetto, ora un altro del mistero pasquale di Cristo: la sua vita, morte e risurrezione. Mentre noi muoviamo verso la pienezza in Cristo, conseguiamo sempre più integrità personale e più libertà per annunciare la Buona Novella. (VSM, C 46)

Suggerisco per la vostra riflessione come modello un aspetto particolare e *centrale* della vita di Cristo. Molti interpreti gli danno il nome di "la grande inversione". Si riferisce al profondo cambiamento di ciò che di solito accade nel nostro mondo in una direzione opposta, che Dio sta portando attraverso Gesù e attraverso coloro che modellano la loro vita sulla sua. Gesù proclama nella sua predicazione, nella sua vita, nel suo essere stesso, che il "regno di Dio" è di trasformare tutto invertendo la direzione.

Esempi di inversioni di valori che vengono con il Regno di Dio abbondano in tutti quattro i Vangeli. Prendete per esempio il *Magnificat* nel Vangelo di Luca. Maria, che rappresenta la gente più impotente e insignificante nella sua società (i giovani, le donne e i poveri), proclama: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente!" (Lc. 1: 49). Ogni giorno, ai Vespri, la Chiesa si unisce a Maria nella lode a Dio per questa *inversione* di quello che normalmente ci aspettiamo accada nel nostro mondo:

Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi. (Lc 1, 50-53)

Care suore, quante volte nella vostra vita avete pregato questa preghiera di inversioni! Che cosa ha significato per voi? Come è penetrata nel vostro cuore?

C'è qualcosa di sbagliato per essere un governante o essere ricchi? No. Il punto è che quelle posizioni nella vita possono accecare e rendere sorde le persone davanti alle esigenze degli altri. Il punto è che coloro che sperano in se stessi saranno delusi, ma coloro che hanno fame di Dio saranno esauditi.

Come avete provato questo nella vostra vita? Se andate ai Vangeli per meditare su questa domanda, troverete esempio dopo esempio dove Gesù esprime il paradosso delle inversioni che avvengono con l'accettazione del Regno di Dio:

- Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi; (Mt 19,30; Mc 10, 31; Lc 13,30)
- Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; (Mt. 23,11; Mc. 10, 43; Lc. 22, 24-30)
- Chi si esalterà sarà umiliato, e chi si umilierà sarà esaltato; (Mt.3,12; Lc. 14, 11 e 18, 14)
- Chi vuole salvare la propria vita, la perderà: ma chi perderà la propria vita per causa mia, .. la salverà; (Mt. 10, 34-39; Mc. 8, 35; Lc. 9, 24; Gv. 12, 25)
- Chiunque si farà piccolo come questo bambino, .. costui è il più grande nel regno dei cieli. (Mt. 18, 1- 4; Mc. 10, 15; Lc. 18, 15-17)

Care suore, potremmo continuare con molti altri esempi, perché con questo tema di inversioni, tocchiamo il cuore stesso del Vangelo. Questo è così perché la più grande inversione di tutte è Gesù Cristo stesso. Colui che è Dio, la Parola, l'unico Figlio del Padre ha assunto la forma di un servo ed è nato come un essere umano nel nostro mondo, nella nostra carne, nella nostra storia. È diventato obbediente fino alla morte, mantenendo fede all'amore di Dio per lui.

Da nessuna parte questa inversione è espressa più profondamente che nel Vangelo di Giovanni, dove l'ora della gloria di Gesù è proprio l'ora della sua morte sulla croce.

Come avete vissuto voi, suore, le inversioni nella vostra vita? So che nella mia vita, le lezioni che mi hanno insegnato a conoscere queste inversioni mi sono venute in modi che non mi aspettavo e più spesso in modi che non mi piacevano. Ma le lezioni dure sono quelle che rimangono con noi. Le impariamo e impariamo di nuovo nel corso della vita, come lo Spirito Santo lavora per conformare la nostra vita al modello stesso della vita di Cristo.

Questo è successo a ciascuna di voi, suore. Chiedete allo Spirito Santo di mostrarvi come. Ho questa fiducia perché le grandi inversioni sono opera di Dio. Dio è colui che agisce per impostare le cose giuste, per guarire e liberare e redimere il mondo. Non possiamo farlo da sole, ma solo nell'apertura all'opera dello Spirito Santo in noi e attraverso di noi. Alla fine, Dio realizzerà il piano di Dio per Shalom, quando finalmente "giustizia e pace si baceranno", e per sempre.

Nel frattempo, ciò che di più grande sappiamo è che questa è la profondità del significato della nostra fede nella risurrezione di Gesù Cristo. Spesso siamo portate a perdere la speranza perché sembra che l'umanità fa un passo avanti e tre indietro nel cammino verso la nuova vita, verso la pace e la giustizia, verso l'impostazione delle cose giuste. È un momento in cui dobbiamo aggrapparci alla nostra convinzione che le inversioni funzionano. Non rinunciamo in questo alla nostra fede. Le cosiddette inversioni sono il vero cammino in avanti per tutta l'umanità e tutta la creazione. Dio è al lavoro e così lo siamo pure noi. Care suore, seguite la fede nel potere di Dio e in tutti i piccoli miracoli che vedete nella vita quotidiana attorno a voi. Lodate Dio per tutte le volte in cui avete sperimentato le inversioni che conducono a libertà, gioia e pace in voi e in coloro che avete servito.

Ritorni

Nella luce dell'abissale amore di Dio, sperimentiamo il nostro venir meno all'amore e la necessità di riconciliarci con Dio e con i fratelli. Un po' alla volta impariamo a percorrere, per tutta la vita, lo stesso cammino della conversione del cuore, del ritorno all'amore. (VSM, C 36)

In questa riflessione finale sul mistero della vostra vita con Dio vi invito a riconoscere quanto vi sentite a casa in Dio. Se posso dire, voi siete diventate "vecchi amici". Quando iniziamo la vita religiosa siamo molto generose e proclamiamo a Dio in molti modi che apparteniamo a Lui. "Ti dò il mio cuore", diciamo a Dio con meravigliosa apertura e sincerità. La vita va avanti e noi sperimentiamo tante volte la nostra necessità di ritornare all'amore, di essere perdonate, di essere riconciliate con Dio. Questo è naturale, come ci rassicura *Voi Siete Mandate* nel paragrafo citato sopra.

Rimaniamo con questo per un momento. Voglio suggerirvi che qualcosa di molto notevole è avvenuto nel corso della vostra vita nel tornare all'amore. Se non avete già notato, vi chiedo di riflettere su di esso. A un certo punto lungo la strada Dio vi ha detto: "Ciò che sta realmente succedendo è che vi dò il mio cuore". Dio ha preso il vostro generoso dono di voi stesse e lo ha

restituito con il dono divino di se stesso. Dio è a casa in voi. Dio vi ha dato il suo cuore divino. Forse è questa l'inversione ultima e più profondamente personale che Dio fa accadere.

Credo anche che questa inversione personale sia la chiave per comprendere lo scambio tra Gesù e Pietro nell'ultima cena quando Gesù lava i piedi ai suoi discepoli. Pietro rifiuta inizialmente l'inversione dei ruoli: "Signore, tu non mi laverai i piedi in eterno!" Gesù deve spiegare a Pietro che, fino a che non riceve Gesù come suo servitore, non capirà mai chi sia Gesù né quello che Gesù ha cercato di insegnargli. Ancora di più, se Pietro non riceve Gesù come suo servitore, Pietro non può avere l'intimo rapporto d'amore a cui Gesù lo chiama. Ricordate ciò che dice Gesù: "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi" (Gv. 15, 15). Ricevere questa relazione intima significa partecipare alla venuta del regno di Dio, nelle grandi inversioni che Dio opera nella storia attraverso tutti coloro che seguiranno questo cammino.

Carissime suore, allo stesso modo vi chiedo di prestare particolare attenzione a quel momento durante l'Eucaristia quando, prima della comunione, il sacerdote presenta all'assemblea l'ostia, l'Agnello di Dio. In quel momento non preghiamo: "Signore, rendimi degna"; anzi dichiariamo: "Signore, io non sono degna". E diciamo anche: Ma alla tua parola, o Signore, con il tuo tocco, io posso essere salva. Vieni a vivere in me come io desidero vivere in Te.

Avete pregato, care suore, questa preghiera per tutta la vostra vita. Credete che Dio risponde ad essa. Non saremo mai degne. Non è questo il punto. Il punto è che Dio vi ama e vi dà il Suo cuore e dimora sempre in voi. Non c'è bisogno di temere di invecchiare. I cambiamenti continueranno a venire nella vostra vita. La vostra fede nel potere dell'umiltà e dell'amore per cambiare il mondo sarà ancora provata. Ma voi sapete a chi appartenete. E la cosa meravigliosa è, che colui a cui appartenete vi conosce e vi porta nel suo cuore.

Questa è motivo di grande festa. Che il cielo e la terra si rallegri del vostro giubileo!

Con il mio cuore faccio festa con voi, vi ricordo con affetto e ringrazio Dio per ognuna di voi! Vi benedico e vi assicuro la preghiera e l'amore di tutta la Congregazione,

Sister Mary Maher, SSND

Suor Mary Maher, SSND, Superiora Generale